

Salute da tutelare

**Pap test gratuito
per 160mila
donne (25-64 anni)**

L'ASL TA lancia la campagna di prevenzione

Pap test gratuito per 160 mila donne in età compresa tra i 25 ed i 64 anni, gratuita anche la mammografia per 70 mila donne tra i 50 ed i 69 anni, e gratuita pure la colonscopia per uomini e donne, parenti di primo grado di pazienti a cui sia stato diagnosticato il cancro del colon-retto nel 2006. Massiccia campagna di screening della popolazione quella varata dall'Asl Ta, in attuazione degli obiettivi del Piano sanitario regionale e del piano nazionale che ne aveva fissato i principi già da tempo. Si intende combattere così il tumore della mammella che costituisce la prima causa di morte per neoplasie nella popolazione femminile (nel 2002, secondo l'ultimo bollettino epidemiologico, morte a Taranto 108 donne, oltre il 38% del totale delle donne decedute per cancro; 106 donne nel 2003, oltre il 35%; dati questi in aumento dell'11% rispetto al triennio precedente, ndr). Offensiva dichiarata anche al cancro al collo dell'utero, seconda causa di morte al femminile (44 donne morte nel 2002, il 14,76%; altre 60 nel 2003, il 20,13%). E', invece, la seconda causa di morte nel mondo occidentale il cancro al colon-retto che una diagnosi precoci promettono di ridurre del 90%.

“Prevenzione gratuita perché la salute non è in vendita”, è lo slogan del programma con cui – hanno illustrato ieri il direttore generale dell'Asl jonica, Domenico Colasanto, il direttore sanitario, Fabrizio Scattaglia, ed il coordinatore del programma, Roberto D'Elia – si intende rendere permanente a Taranti la prevenzione in questi campi. Le donne saranno invitate, con la cosiddetta “chiamata attiva”, a presentarsi ad un appuntamento già fissato per effettuare gli esami proposti. Sulla lettera è indicato anche un numero verde al quale rivolgersi per informazioni, oppure se si ha necessità di spostare l'appuntamento. Poiché il programma prevede di sottoporre a screening la popolazione femminile, nella fascia di età indicata, ogni tre anni, chi in tempi recenti avesse già effettuato l'esame gratuitamente presso la struttura pubblica, è invitato a comunicarlo per aggiornare il data-base. L'esito negativo dell'esame arriva direttamente a casa. Se, invece, c'è bisogno di approfondire l'indagine, si sarà invitati a ripresentarsi presso uno dei 18 consultori, tre ambulatori, il Centro Donna del SS. Annunziata, le unità complesse di ginecologia, le 4 unità di senologia diagnostica e i 5 centri d'endoscopia digestiva dell'Asl jonica.

“Studi clinici hanno dimostrato che la mortalità per queste neoplasie può essere ridotta drasticamente con programmi di diagnosi precoce”, dicono i manager della sanità pubblica che – evidenziando la corralità di intenti raggiunta con tutti gli operatori - invitano i cittadini ad aderire in maniera massiccia a questa campagna di prevenzione, nella consapevolezza peraltro che altrove simili i programmi di prevenzione non sempre trovano una risposta adeguata nella popolazione, vanificando così ogni sforzo. Per non dover impattare problemi legati alle liste d’attesa, il direttore sanitario Scattaglia precisa che le attività di screening sono effettuate dal personale in orario aggiuntivo e con risorse aggiuntive, in attesa che la Regione conceda una variazione alla dotazione organica. Problema delle liste d’attesa che paradossalmente, proprio grazie alla prevenzione, sarà possibile risolvere nel medio lungo termine. Fermo restando, infine, che le urgenze trovano una risposta in 48 ore, è fatto divieto – precisa il dg Colasanto – di tenere chiuse le agende di prenotazione.

Maria Rosaria Gigante
(Gazzetta del Mezzogiorno)